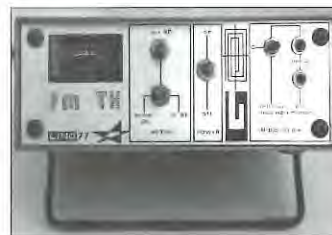


30 anni or sono il primo "microfono aperto" dell'emittenza libera a Dairago

È Radio Capo Burgaria «la più bella che ci sia»



LA RADIOFONIA PRIVATA in Italia ha da poco compiuto 30 anni. La prima "radio libera" fu Radio Parma, che iniziò ufficialmente le trasmissioni il 1° gennaio 1975, subito seguita, il 10 marzo 1975, da Radio Milano International, destinata a diventare la prima grande emittente privata italiana: è questo il punto di partenza di un fenomeno che ha rivoluzionato il panorama radiofonico nazionale.

L'interpretazione della legge allora vigente espose però le nuove radio a denunce e sequestri, finché il 28 luglio 1976 una sentenza della Corte costituzionale sancì la legittimità di trasmissioni private, purché fossero a copertura locale. L'evento segnò la fioritura delle radio libere, un fenomeno caratteristico nell'Italia degli Anni '70 e un caso unico in Europa, sorta di immenso laboratorio in cui vennero sperimentate modalità inedite di comunicazione, intrattenimento e musica a volontà, l'antitesi dei rigidi modelli proposti all'epoca dalla RAI.

In quello stesso anno, anche a Dairago erano già in corso esperimenti di trasmissione, con un minuscolo trasmettitore autocostruito e grande come un pacchetto di sigarette. Durante l'inverno il trasmettitore era stato migliorato e la primavera successiva raggiunse la potenza di 3 Watt, arrivando a coprire non solo il territorio del paese, ma anche a farsi sentire alle periferie dei centri vicini, dato che la banda FM era ancora praticamente libera.

In un momento politico, sociale e di costume assai vivace, da un gruppo di giovani squattrinati nacque così Radio Capo Burgaria «la più bella che ci sia» - ripeteva insistente il suo slogan - alla frequenza di 92,500 MHz. I componenti elettronici per costruire il trasmettitore erano in parte di recupero e in parte acquistati grazie ad una raccolta di fondi tra i giovani, che aveva fruttato 25.000 lire; il resto delle attrezzature (microfoni, giradischi, registratori, cuffie, antenna) proveniva da apparecchi in disuso. Le trasmissioni regolari iniziarono nell'autunno 1977 in un locale dell'oratorio e continuarono in quella sede fino a santo Stefano, poi Radio Capo Burgaria si trasferì in piazza Mazzini, divenendo per qualche tempo un importante centro di aggregazione per i giovani dairaghesi, tra i quali contava solo l'entusiasmo per quella ventata di aria nuova che corrispondeva ai cambiamenti in atto sia a livello nazionale sia nell'identità stessa del paese.

LC



"Il disco sta per finire...": un momento nella vita di Radio Capo Burgaria. Nella foto sopra, il trasmettitore in modulazione di frequenza autocostruito: potenza 3 Watt sulla frequenza di 92,500 MHz

Dall'archivio fotografico di Radio Capo Burgaria, il più classico degli "In onda...". Sotto, una parte dei pionieri dell'emittente, alla fine del primo ciclo di trasmissioni il 26 dicembre 1977

